

# Tendenze La letteratura scritta a un tweet al minuto

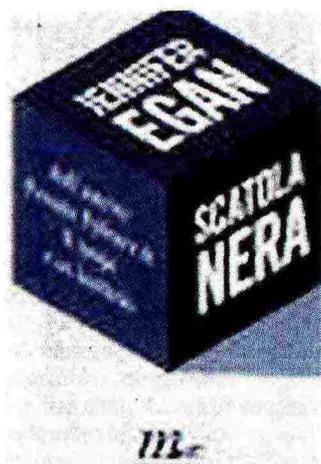
I tweet sullo schermo scorrono come frammenti di una composizione mobile. È un mezzo affascinante per gli appassionati di letteratura, che nel social diventa «Twitteratura». Lo sforzo di essere autoconclusivi in 140 caratteri spinge a riflettere sul linguaggio: una sfida continua. Molti creativi la raccolgono, sperimentano: ma la maggior parte di questi lavori (dalle fiabe ai

«riassunti» dei classici) resta solo in rete. Diversa la storia della scrittrice (premio Pulitzer) Jennifer Egan, che ha elaborato un romanzo scritto in Tweet, «The black box» (Minimum Fax). L'idea è partita dalla rivista New Yorker che l'ha lanciato come un social-feuilleton: un tweet al minuto, dalle otto alle nove di sera per dieci giorni. L'autrice non aveva familiarità con Twitter, ha

dovuto imparare (con notevole fatica). Il risultato è una spy story al femminile scritta dal punto di vista della protagonista come se commentasse in tempo reale quello che le succede. La lettura non è faticosa e funziona bene anche su carta: ci si immedesima e ci si diverte. In Italia tra i primi a sperimentarsi c'è stato Roberto Cotroneo che però nei suoi «Tweet di un discorso

amoroso» (Barbera) non ci è sembrato così efficace. Una curiosità: già uno scrittore come Félix Féneon (1861-1944), inconsapevole precursore di Twitter, usava la scrittura breve in una forma originale. Leggere, per credere, «Romanzi in tre righe» (Adelphi): una riga per l'ambiente, una per la cronaca, una per l'epilogo. Ne scrisse oltre 1.500 per il «Matin». ■

Sabrina Penteriani



JENNIFER EGAN

**The black box**

Minimum Fax, pagine 69, euro 7,50

